



LEONARDO DA VINCI

**L'ARTE DELL'INVENZIONE:
TRA ORDINE E BELLEZZA**

"D'ogni cosa la parte ritiene in sé la natura del tutto"

*Dai modelli delle sue
ingegnose macchine,
ai più celebri disegni
del Codice Atlantico.
Un itinerario alla ricerca
dell'uomo e degli arcani
segreti del Creato*

dalla collezione della
Fondazione Pierre Gianadda
di Martigny

Carlo Teruzzi, Curatore
EffedipiArte
Liceo Antonio Rosmini
DOMODOSSOLA

1400

1452 - VINCI

"Nacque un mio nipote, figliolo di ser Piero mio figliolo a dì 15 aprile in sabato a ore 3 di notte." (Antonio, padre di Piero, anch'egli notaio)
"Molte cose [studiava] e poi l'abbandonava [...] movendo di continuo dubbi e difficoltà al maestro che gl'insegnava, bene [che] spesso lo confondeva" (G. Vasari)

1469 - FIRENZE

Leonardo è ancora dichiarato al catasto come residente nella famiglia paterna, ma quasi certamente vive a Firenze, dove Ser Piero *"sta al Palagio del Podestà"*,
"...per disegnare et il fare di rilievo, cose che gl'andavano a fantasia più d'alcun'altra", (G. Vasari). Ser Piero mandò il figlio, dal 1469 nella bottega di Andrea del Verrocchio.
Nella bottega del Verrocchio Leonardo lavora con Botticelli, Perugino, Ghirlandaio.

1477 - FIRENZE

A questo periodo risalgono i più antichi fogli del Codice Atlantico con testi e disegni databili fino al 1518. Si tratta di osservazioni a carattere tecnologico-scientifico, ma non mancano gli appunti relativi anche a geografia e matematica, invenzioni letterarie, note di pittura e progetti architettonici, aneddoti e promemoria.

1480 - FIRENZE

"stette [...Leonardo] col Magnifico Lorenzo et, dandoli provisione per sé, il faceva lavorare nel giardino sulla piazza di San Marco a Firenze". (Anonimo Gaddiano) L'acquisto del terreno da parte di Lorenzo fu di quell'anno e pertanto Leonardo dovette eseguirvi lavori di scultura e restauro.

1482 - MILANO

"[Leonardo] aveva trent'anni che dal detto Magnifico Lorenzo fu mandato al duca di Milano a presentarli insieme con Atalante Migliorotti una lira che unico era in suonare tale strumento". (Anonimo Gaddiano)

"Avendo, signor mio Illustrissimo, visto et considerato ormai ad sufficienza le prove di tutti quelli che si reputano maestri et compositori de instrumenti bellici, et che le invenzione e operazione di dicti instrumenti non sono niente alieni dal comune uso, mi exforzerò, non derogando a nessuno altro, farmi intender da V. Excellentia, aprendo a quella li secreti miei, et appresso offrendoli ad omni suo piacimento in tempi opportuni, operare cum effecto circa tutte quelle cose che sub brevità in parte saranno qui sotto notate (et anchora in molte più secondo le occurrentie de' diversi casi etcetera)". (Lettera di Leonardo a Ludovico il Moro)

1485 - MILANO

Divenuto Ingegnere di Corte, a seguito della peste che ha sconvolto Milano si dedica a studi di città ideale; disegna nodi vinciani e allegorie, armi (catapulte, balestre, carri falcanti, mortai con proiettili esplosivi...) e macchine volanti, compreso il paracadute.

1487 - MILANO

In luglio è documentata la costruzione, su progetto di Leonardo, di un modello ligneo per il tiburio del Duomo di Milano.
Inizia a lavorare al Manoscritto B1 - Ashburnam, ora nella Biblioteca dell'Institut de France. Si tratta di una raccolta di studi di natura e geometria, urbanistica e architettura, prefabbricazione edilizia e canalizzazioni, armi e macchine volanti, arredi per la casa e strumenti per il pittore, compresi quelli per la camera degli specchi, databili fino al 1490. Disegna la *"Fonderia"* ed esegue i primi studi di anatomici, di marchingegni bellici e *"sottomarini"*, oltre agli studi sui ponti militari e sulle macchine d'assalto.
Risalgono a questo periodo e, comunque, non oltre il 1490, il Codice Trivulziano, oggi al Castello Sforzesco di Milano, con liste lessicali intercalate da studi di arte militare, tecnologia, architettura e grottesche.

1490 - MILANO

Il 13 gennaio Leonardo realizza, *"con grand'ingegno et arte"*, la scenografia per la Festa del Paradiso nel Castello Sforzesco, in onore delle nozze di Isabella d'Aragona con Gian Galeazzo Sforza.

1493 - MILANO

Annota nel Codice Forster III: *"A dì 16 di luglio Catelina venne a dì 16 di luglio 1493" (quasi certamente si tratta di sua madre) e, ancora, "venne Iulio tedesco a stare meco addi 6 ottobre"*.
Elabora un progetto pilota per la ristrutturazione e l'espansione di Milano e studia i caratteri, le passioni e le caricature, i *"moti dell'animo"*.

1495 - MILANO

Ludovico gli commissiona il Cenacolo nel refettorio di Santa Maria delle Grazie.

1498 - MILANO

Alla fine di questo primo periodo milanese risalgono molti scritti letterari di Leonardo, comprese profezie come quelle *"telematiche"*: *"Parleransi li omini di remotissimi paesi l'uno all'altro e risponderansi"*.

In ottobre Leonardo riceve in dono dal Moro una vigna fra i monasteri di San Vittore e delle Grazie.

1499 - MILANO

In settembre i francesi occupano Milano; nel Manoscritto L, conservato all'Institut de France, Leonardo amaramente osserva: *"Il duca perse lo stato e la roba e la libertà e nessuna opera si finì per lui"*.
In ottobre Luigi XII visita il Cenacolo e vorrebbe distaccarlo dalla parete per trasportarlo in Francia.

1500

1500 - MANTOVA, VENEZIA, BOLOGNA, FIRENZE

Lasciando Milano Leonardo si reca a Mantova ospite dei Gonzaga (per eseguire il ritratto di Isabella d'Este). È poi a Venezia per studi idraulici e presumibilmente in aprile si trova a Bologna ospite del Casio. Il 24 dello stesso mese è già a Firenze, dove offre la sua consulenza per la costruzione del campanile di San Miniato su disegno di Baccio d'Agnolo.

1502

Il 18 agosto Cesare Borgia gli rilascia da Pavia una *"lettera-patente"* come *"nostro prestantissimo et dilectissimo Familiare Architetto et Ingegnere Generale"*.

Realizza il progetto di un ponte per Costantinopoli che il 3 luglio 1503 sarà trasmesso da Genova al Sultano Bajazet II. Evidentemente sta coltivando il sogno del suo viaggio in Oriente, per il quale ha già scritto pagine di letteratura fantastica (Codice Atlantico).

1503 - FIRENZE

In ottobre riceve l'incarico di dipingere la Battaglia d'Anghiari nella Sala grande di Palazzo Vecchio, a fianco della Battaglia di Cascina commissionata a Michelangelo: insieme dovevano dar vita alla *"Scuola del mondo"*.

1504 - FIRENZE

Leonardo raffigurante Cristo giovinetto.

Il 9 luglio Leonardo prende nota (Codice Arundel e Codice Atlantico) della morte del padre da cui non eredita niente. In agosto lo zio Francesco redige il suo testamento in favore di Leonardo.

1505 - FIRENZE

In marzo compie studi sul volo presso Fiesole: nel *"Codice sul volo degli uccelli"* della Biblioteca Reale di Torino si trovano la profezia del volo umano dal Monte Ceceri e l'air bag per uomini volanti, con altre note di anatomia, botanica, architettura, meccanica, idraulica.

1508 - MILANO

Leonardo si trasferisce a Milano, dove abita nella parrocchia di San Babila fuori Porta Orientale. Disegna una veduta a volo d'uccello con pianta schematica della città; elabora progetti per una chiesa a pianta centrale, compie studi di anatomia comparata.

1511 - MILANO

Riceve ancora dal re Luigi XII uno stipendio annuo come pittore. Infatti già il 12 gennaio 1507 l'ambasciatore di Firenze presso la corte di Francia, informa la Signoria che Luigi XII intende *"servirsi"* di Leonardo, definito come *"nostro caro e beneamato pittore e ingegnere di fiducia"*.

1513 - ROMA

"Partii da Milano per Roma addi 24 settembre 1513 con Giovan Francesco de' Melzi, Salai, Lorenzo e il Fanfoia". Si trasferisce, infatti, a Roma su invito dell'amico e mecenate Giuliano de' Medici, fratello del nuovo papa Leone X, grazie al quale in dicembre ottiene uno studio nel Belvedere del Vaticano. Fra le memorie del Codice Atlantico, in un foglio di studi geometrici, si legge: *"a di 7 di luglio a ore 23 a Belvedere nello studio fattomi dal Magnifico"*, cioè da Giuliano de' Medici. Alla morte di Giuliano Leonardo si scrisse una riflessione piena di amarezza: *"I Medici mi crearono e distrussero"*.

A Roma viene accettato come novizio dall'Arciconfraternita di San Giovanni dei Fiorentini, da cui poi si ritira.

1516 - AMBOISE

Parte per la Francia, accompagnato da Melzi e Salai. Leonardo, con la qualifica di *"primo pittore, ingegnere, architetto del re"*, è ospite di Francesco I nel Palazzo di Cloux (Clos-Lucé), presso la corte del castello di Amboise.

1517-18 - AMBOISE

Con Francesco I si reca a Romorantin, per il progetto di una nuova città ideale che comprende il Palazzo del re e una vasca per naumachie (Windsor, Codice Atlantico e Codice Arundel).

Fino al 16 gennaio 1518 Leonardo è a Romorantin per il progetto del Palazzo Reale, la cui costruzione inizierà, ma sarà interrotta per un'epidemia.

Un'eco di questo progetto si ritrova nel successivo Palazzo di Chambord.

Fra i suoi ultimi disegni vi sono ancora studi geometrici, prospettici e architettonici.

1519 - AMBOISE

Leonardo muore il 2 maggio a Cloux, l'attuale castello-museo di Clos Lucé. Forse Francesco I è lontano; tuttavia Vasari e la leggenda affermano che il pittore spirò tra le braccia del re di Francia.

Fu sepolto nel chiostro della chiesa di Saint Florentin, ma la sua tomba sarà dimenticata fra le rovine dell'edificio e simbolicamente ricomposta nella seconda metà del XIX secolo nella Cappella di Saint Hubert del Castello d'Amboise.

Il testamento di Leonardo reca la data del 23 aprile. Melzi ne sarà l'esecutore e l'erede principale: a lui andranno tutti i manoscritti, gli strumenti e le *"opere del pittore"*.

RICERCA La mostra ci presenta il Leonardo ricercatore e costruttore, lo studioso appassionato e l'inventore, mai pago delle sue scoperte. Un uomo curioso all'inverosimile e capace di stupirsi di fronte ad ogni piccola cosa, tormentato dal "senso di incompiutezza" di sé e della propria opera e desideroso di una perfezione, a suo dire, mai raggiunta.

UOMO E LAVORO

In realtà, dentro questo "pulviscolo vorticoso dei suoi studi e delle sue ricerche", troviamo un unico vero interesse: vale a dire "l'attenzione per l'uomo", un uomo concreto ed in carne ed ossa, un uomo la cui fatica nel lavoro sarebbe stata alleviata dall'introduzione di una nuova forza ottenuta grazie all'impiego delle "Macchine".

- MINOR FATICA
- INCREMENTO DELLA PRODUZIONE
- MIGLIOR QUALITÀ
- PIÙ SICUREZZA

ORDINE DEL CREATO

Leonardo riconosce nella natura un piano scientifico perfetto. Come più tardi avrebbe affermato lo stesso Galileo, anch'egli vede riflettersi nei rapporti matematici lo "squadernarsi del Mistero". Lo stesso Mario Dal Pra così sintetizza la cifra di fondo del pensiero leonardesco: "Per lui l'ordine deriva da Dio; ed è appunto un ordine necessario e meccanico".

- DALL'ORDINE SCATURISCE LA BELLEZZA
- IL BELLO MUOVE AL BENE

DESIGN E FUNZIONALITÀ

In Leonardo questo bel segno di un ordine, assume anche il carattere peculiare di "risposta funzionale ai bisogni concreti e quotidiani dell'uomo". Leonardo si pone in tal modo come vero e proprio antesignano del più moderno concetto di "design", inteso appunto come capacità di coniugare funzionalità e bellezza all'interno di un medesimo "oggetto".

FUNZIONALITÀ + BELLEZZA = DESIGN

